



Infornuto alla gamba La Joyner-Kersey si ritira dall'epthlon dopo la prima prova



Le speranze dell'atleta statunitense Jackie Joyner-Kersey di conquistare la terza medaglia d'oro olimpica dell'epthlon si sono infrante ieri a causa di un infornuto alla coscia destra che le ha impedito di portare a termine la competizione dopo una sola gara disputata. La statunitense si è presentata al via della prima prova dei 100 ostacoli con una vistosa fasciatura. Pur vincendo la sua batteria l'atleta ha avvertito una fitta al penultimo ostacolo e ha tagliato il traguardo zoppicando. Ha subito capito che non era il caso di continuare. L'infornuto che ha costretto la forfuit la 33/enne statunitense risale ai Trials, dove la Joyner-Kersey aveva conquistato la qualificazione anche per il salto in lungo. Nonostante le lunghe sedute dal fisioterapista, le cure, la Joyner non è riuscita a ristabilirsi completamente e al primo sforzo vero il malanno si è riacuitizzato. A causa di un altro infornuto l'americana aveva dovuto rinunciare l'anno scorso ai Mondiali di Goteborg. L'infornuto della Joyner toglie un'altra avversaria alla nostra Fiona May, candidata a una grande prestazione nel lungo.

Roberta Brunet vince la sua batteria e conquista la finale sui 5.000 metri



Buona prestazione dell'azzurra Roberta Brunet, che l'altra notte, durante le eliminatorie, si è qualificata per la finale dei 5000 metri donne vincendo con decisione la sua batteria con il tempo di 15'22"60. Meno fortunata, invece, l'altra italiana Silvia Somaggio che, pur disputando una buona gara, non è riuscita a centrare la qualificazione. Buone notizie anche sul mezzofondo maschile, dove l'italiano Stefano Baldini si è qualificato per la finale dei 10.000 metri, giungendo sesto nella sua batteria con il tempo di 27'55"79. Ora in finale Baldini se la dovrà vedere con i terribili keniani e con l'etiope Haile Gebresilasse. Eliminate, ma a testa alta, Irma De Angeli e Patrizia Spuri, che ieri hanno preso parte ai quarti di finale dei 400 metri. La De Angeli si è piazzata al quinto posto nella sua batteria, con il tempo di 51,77, mentre la Spuri è arrivata settima, con 52,78. «Contrariamente al solito - ha detto Irma De Angeli - sono partita molto forte, ci ho provato, ma è andata male. Quando ho visto che, in seconda corsia, la Poetschka, mi stava passando ho capito che non c'era più niente da fare. Ora voglio concentrarmi al meglio sui 400 hs».

In testa fino agli ultimi lanci, l'azzurro è quarto per un solo centimetro

Il peso della beffa Dal Soglio sfiora il bronzo

L'azzurro del peso, Paolo Dal Soglio, manca il bronzo per un solo centimetro, mentre all'ultima tornata di lanci era addirittura in testa. L'italiano la prende con fair-play: «Mi dispiace, ma avrò altre opportunità...».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCO VENTIMIGLIA

■ ATLANTA. Per descriverci l'incredibile finale di Paolo Dal Soglio torna utile proprio la vicenda del cronista. Chi scrive si catapultava dalla piscina allo stadio olimpico mentre, in gara, l'azzurro del peso è addirittura al comando nel corso del penultimo turno di lanci.

Dal primo al quarto posto

Una folle corsa in taxi per cogliere i primi vagiti del colosso di Schio (1,89 per 115 chili) con la medaglia al collo. Poi, all'arrivo, la doccia fredda. «Com'è finito Dal Soglio?», è la scontata domanda. «Quarto», è l'imprevedibile risposta. «Ma come quarto? Se era primo!». Laconica la precisazione: «Quarto, quarto per un solo centimetro...».

Il disastro della marcia e la rocambolesca caduta dal podio del lanciatore: non si può dire che la già piccola Olimpiade dell'atletica italiana sia iniziata sotto i migliori auspici. E se dietro il ko dei marcatori si celano probabilmente errori di programmazione, l'amaro epilogo del peso rientra in quegli avvenimenti imperscrutabili che si usano accoppiare dentro una categoria ben precisa, quella della malasorte.

Per rendersi conto dell'accaduto non v'è nulla di meglio... dell'accaduto. Quinto lancio della finale olimpica, Paolo dal Soglio è al comando con la misura di 20,74 non distante dal suo record personale. Tocca all'americano, John Godina, uno dei più accreditati fra i pretendenti al podio. La parabola è di quelle azzeccate, e finisce pressappoco dove era caduta in precedenza la sfera lanciata dall'italiano. La misurazione ufficiale però castiga il nostro: 20,79, passa al comando il padrone di casa.

Un centimetro in più

Turno conclusivo di lanci, va in pedana un altro statunitense, Randy Barnes, che poi non è uno qualsiasi essendo il primatista mondiale in carica della sua specialità. E l'atleta si ricorda di cotanto lignaggio proprio adesso, riesce ad eseguire il suo movimento rotatorio (lo stesso stile adottato da Dal Soglio) con un'efficacia fin qui smarrita e si prende la medaglia d'oro senza discussioni, 21,62! L'azzurro retrocede così al terzo posto... L'unico rimasto a potergli insidiare il podio è l'ucraino Aleksandr Bagach, e qui la faccenda inizia ad assumere i contorni della beffa.

Il lanciatore dell'Est azzecca infatti il miglior lancio della sua gara, la sfera da sette e più chili atterra in «zona Dal Soglio», e la successiva misurazione ha dell'incredibile: 20,75, giusto un centimetro, un solo maledetto centimetro in più

dell'esterrefatto Paolo! A questo punto la medaglia è incredibilmente svanita, resta solo l'ultima possibilità, il lancio con cui proprio dal Soglio manderà in archivio la competizione olimpica. L'azzurro sa di non avere scelta, deve migliorarsi. Ed in effetti, dopo la consueta giravolta in pedana la parabola sembra quella giusta. Impresione esatta, tanto è vero che il peso finisce addirittura oltre la linea dei ventuno metri! Sarebbe medaglia d'argento, se non fosse per quel dannatissimo piede...

L'estremità dell'italiano non ce la fa a contenere la forza centrifuga innestata dal movimento rotatorio e finisce fuori la pedana circolare. Lancio nullo decretano i giudici - come sempre accade allorché un piede termina sul prato -, non si procede nemmeno alla misurazione...

«Avrò altre possibilità...»

Considerata la quantità di fregature che il Fato gli ha riservato in una sola sera, per giunta la più importante nella carriera di un atleta, Dal Soglio l'ha presa con sorprendente filosofia. «Il quarto posto? - ha dichiarato - pazienza, sono giovane, avrò altre occasioni. Certo, dopo aver fatto tanto non mi aspettavo di essere sorpassato proprio alla fine. Nell'ultimo lancio ho forzato il movimento perché dovevo giocarmi tutto. La scelta era giusta, ne sono convinto, e anche il risultato non sarebbe stato male. Purtroppo è stato un nullo...».

C'è stato anche chi ha rispolverato il passato non proprio cristallino di Barnes e Bagach, entrambi a suo tempo squalificati per doping causa l'uso degli steroidi anabolizzanti. Ma Dal Soglio ha decisamente respinto questa argomentazione: «Non credo sia opportuno porre quesiti del genere. Barnes e Bagach hanno sbagliato e pagato, non è possibile ritirare fuori ogni volta la storia del doping. È giusto che ognuno abbia la possibilità di riscattarsi dopo un errore».

I soldi, nessun problema

E a completare questo atteggiamento fin troppo distaccato è arrivata anche la replica sulla questione economica, i venticinque milioni di lire che l'atleta azzurro si sarebbe messo in tasca in caso di bronzo (quaranta per la medaglia d'argento). «I soldi? - ha risposto con fair-play Paolo Dal Soglio - Nessun problema, anche perché credo che avrò molte altre opportunità di salire su un podio importante. Diciamo pure che se nel futuro potrò puntare a molte medaglie, qui ho iniziato prendendomi quella di legno...».

Maratona donne Ferrara e Curatolo cercano il podio

Una maratona in... piscina. È quanto si attendono oggi le ragazze azzurre delle fatiche iscritte alla competizione più massacrante del calendario olimpico dell'atletica. L'umidità oltre i livelli di guardia, che venerdì scorso hanno tagliato le gambe a molti marcatori, sarà la peggior nemica. L'Italia schiera Maria Curatolo, vincitrice dell'argento europeo a Helsinki lo scorso anno, Ornella Ferrara, bronzo iridato a Goteborg '95 e Maura Viceconti dotata del miglior personale delle trio azzurre ma che non ha ottenuto risultati di rilievo a livello internazionale. Le favorite sono la portoghese Maria Machado campionessa mondiale in carica che si presenta con un personale di 2.27.42, la tedesca Katrin Doerre e la romena Anuta Canuta. Ma anche la Ferrara si potrebbe inserire nel discorso medaglie: la ragazza di Limbiate allenata da Renato Canova, è cresciuta agonisticamente negli ultimi due anni (in forma e adatta a percorsi ricchi di saliscendi come quello di Atlanta). La squadra femminile protagonista anche in pista con Roberta Brunet che si è agevolmente qualificata per la finale dei 5000, specialità al debutto olimpico nel settore femminile. L'aostana comunque non potrà fare molto davanti alla portoghese Fernanda Ribeiro e l'irlandese O'Sullivan: saranno loro a contendersi la medaglia più lucente. Appuntamento con l'oro per il cubano Sotomayor che difende il titolo olimpico di Barcellona nell'alto, e l'ucraina Kravets nel triplo donne (anche questa disciplina all'esordio sotto i cinque cerchi). Finale del martello con Sgrulletti.



I RISULTATI

Venerdì 26.
BEACH VOLLEY. Semifinali donne: Brasile-Giappone 15-6; S. Uniti (Fontana-Hanley)-S. Uniti (McPeak-Reno) 15-10.
PALLANUOTO. Quarti di finale: Spagna b. Usa 5-4. Italia-Russia 11-9.
VELA. Classe Star. Classifica generale provvisoria dopo 7 regate: 1) Beashel- Giles (Aus); 2) Graef-Ferreira (Bra); 3) Walen-Lohse (Sve); 4) Chieffi-Sinibaldi (Ita). Classe mistral donne: Classifica provvisoria dopo sette regate: 1) Lai Shan Lee (Hkg) 15 pt.; 2) Barbara Kendall (Nze) pt. 22; 3) Jorunn Horgen (Nor) pt. 27. Classe mistral uomini: Classifica provvisoria dopo sette regate: 1) Nikolaos Kardamannakis (Gre) 16 pt.; 2) Carlos Espinola (Arg) 21 pt.; 3) Gal Fridman (Isr) pt. 25.
NUOTO. Staffetta 4X100 misti: oro: Usa argento: Russia bronzo: Australia 1500 sl donne: oro: Kieren Perkins (Aus) argento: Daniel Kowalski (Aus) bronzo: Graeme Smith (Gbr). 200 farfalla donne: oro Susan O'Neill (Aus)/ argento Petria Thomas (Aus)/ bronzo: Michelle Smith

(Irl). 200 dorso: oro Brad Bridgewater (Usa) / argento Tripp Schwenk (Usa) / bronzo Emanuele Merisi (Ita). 50 sl. donne: Amy Van Dyken (Usa) oro/ Jingyi Le (Chn) argento/ Sandra Volker (Ger) bronzo.
ATLETICA. Peso maschile: Randy Barnes (Usa) oro/ John Godina (Usa) argento/ Alexandre Bagach (Ukr) bronzo. 5000 m. donne. Le qualificate alla finale. Batteria 1) 1) Sonia O'Sullivan (Irl) 15:15.80 2) Elena Fidatova (Rom) 15:17.89 3) Lynn Jennings (Usa) 15:19.66. Batteria 2) 1) Roberta Brunet (Ita) 15:22.58 2) Michiko Shimizu (Jpn) 15:23.56 3) Paula Radcliffe (Gbr) 15:23.90. Batteria 3) 1) Pauline Konga (Ken) 15:07.01 2) Ayelech Worku (Eth) 15:21.59 3) Amy Rudolph (Usa) 15:21.90. 10000 m. uomini, qualif. a finale. Batteria 1) 1) Worku Bikila (Eth) 27:50.57 2) Paul Tergat (Ken) 27:50.66 3) Mathias Ntawulikura (Rwa) 27:51.69 4) Aloys Nzigama (Bdi) 27:53.21 5) Salah Hissou (Mar) 27:53.32 6) Stefano Baldini (Ita) 27:55.79 7) Abel Anton (Esp) 27:56.26 8) Carlos de la Torre (Esp)

28:04.14. Batteria 2) 1) Haile Gebreselassie (Eth) 28:14.20 2) Josaphat Machuka (Ken) 28:14.27 3) Paul Koehch (Ken) 28:17.48 4) Jon Brown (Gbr) 28:19.85 5) Alyan Al Qahtani (Ksa) 28:22.35 6) Khalid Skah (Mar) 28:23.21 7) Stephane Franke (Ger) 28:24.30 8) Armando Quintanilla (Mex) 28:27.28.
PUGILATO. Ottavi di finale: Minimosca (48 kg.) Mansueto Velasco (Phi) b. Yosvani Aguilera (Cub) b. Hamid Berhili (Mar) b. Yang Xiangzhong (Chn) b. Rafael Lozano (Esp) b. Masibulele Makepula (Rsa) b. Lamara Lapaini (Ina) b. Jesus Martinez (Mex) Leggeri (60 kg.) Shie Eun-chui (Kor) b. Fabrizio Nivas (Arg) Hoenia Soltania (Alg) b. Agnaldo Nunez (Bra) Leonard Doroftei (Rom) b. Sergei Koppenkin (Kgz). Leggeri (60 kg.) Koba Gogoladze (Geo) b. Julio Gonzalez Valladares (Cub) b. Medzi (75 kg.) Roshii Wells (Usa) b. Ricardo Rodriguez (Bra); Dilshod Yarbekov (Uzb) b. Ludovik Plachetka (Cze); Ariel Hernandez (Cub) b. Sven Otke (Ger); Alexander Lezbaki (Rus) b. Ju-

stann Crawford (Aus).
HOCKEY. Eliminatorie hockey prato: Gruppo A - Spagna b. Stati Uniti 7-1 (3-0). Eliminatorie hockey prato donne: Australia b. Gran Bretagna 1-0 (1-0).
Sabato 27.
CANOTTAGGIO. Due senza: Gran Bretagna oro/ Australia argento/ Francia bronzo. Due senza donne: Australia oro/ Stati Uniti argento/ Francia bronzo. Doppio: Italia oro/ Norvegia argento/ Francia bronzo. Doppio donne: Canada oro/ Cina argento/ Olanda bronzo. Quattro senza: Australia oro/ Francia argento/ Gran Bretagna bronzo. Singolo donne: Bielorussia oro/ Canada argento/ Danimarca bronzo.
PALLAVOLO. Risultati eliminatorie donne: - Gruppo A: Stati Uniti b. Giappone 3-0 (15-11 15-12) Cina b. Ucraina 3-0 (15-4 15-4 15-6) - Gruppo B: Brasile b. Canada 3-0 (15-6 15-6 15-11) Russia b. Perù 3-0 (15-11 15-8 15-1). L'Italia ha battuto la Russia per 3-0 (15-11, 15-6, 15-12).
TIRO A SEGNO. Medaglie specialità skeet: Oro Ennio Falco (Ita), Argento Miroslav Rzepkowsky

(Pol). Bronzo Andrea Benelli (Ita).
CICLISMO. Semifinale inseguimento individuale donne. Monica Bellutti (Ita) batte Ivonne McGregor (Gbr). Velocità donne: Felicia Ballanger (Fra) oro/ Michelle Ferris (Aus) argento/ Ingrid Haringa (Ned) bronzo. Inseguimento a squadre uomini: Francia oro/ Russia argento/ Australia bronzo.
TENNIS. Singolare maschile (16.mi). Greg Rusedski (Gbr) b. Magnus Gustafsson (Sve-13) 6-7 (4/7) 7-6 (7/4) 6-3; Kenneth Carlsen (Dan) b. Jason Stoltenberg (Aus-10) 6-2 3-6 6-3; Fernando Maligeni (Bra) b. Alberto Costa (Spa-6) 7-6 (7/5) 6-4; Sergi Bruguera (Spa) b. Arnaud Boetsch (Fra-7) 7-6 (9/7) 4-6 6-2; Andrei Olhovskiy (Rus) b. Daniel Vacek (Cze-16) 6-3 7-6 (7/1). Singolare femminile (16.mi). Ines Gorochatzev (Arg) b. Mary Pierce (Fra-12) 6-4 1-6 7-5.
BASKET. Torneo femminili: Italia-Giappone 66-52.
PALLANUOTO. Semifinale: Italia-Croazia 6-7 dopo i tempi supplementari.